

Pomigliano Insulti al dibattito contestato Adinolfi

Pino Neri

Mario Adinolfi pensava di essere accolto dagli applausi, lui paladino della famiglia, è stato invece subissato dai fischi a Pomigliano. A pag. 29

Pomigliano, fischi e insulti la sinistra contesta Adinolfi

**LO SCRITTORE
PRESENTA IL LIBRO
I GIOVANI ANTAGONISTI
GLI LANCIANO CONTRO
CENTINAIA
DI PRESERVATIVI
IL CONVEGNO**

Pino Neri

Il paladino della famiglia naturale, il fustigatore delle unioni civili, dell'aborto e dell'eutanasia, insomma, Mario Adinolfi, ieri sera è giunto nella Pomigliano che si appresta alle elezioni comunali subissato dai fischi e dagli insulti dei giovani della sinistra. Ma una parte degli impropri dei ragazzi antagonisti è stata riservata anche al sindaco di Pomigliano, Raffaele Russo, che intorno alle 20 ha voluto ospitare Adinolfi nei saloni municipali della ex Distilleria. I giovani antagonisti hanno anche lanciato contro Adinolfi e Russo centinaia di preservativi. Il politico, giornalista e scrittore è approdato nella città di Luigi Di Maio per presentare il suo ultimo libro, «Il grido dei penultimi». Qualche timore c'è stato quando Adinolfi ha deciso di entrare nell'edificio dov'era stato organizzato il convegno passando per la porta principale. Anzi, il leader del «Popolo della Famiglia», partito da lui fondato, in se-

gno di sfida è voluto passare proprio in mezzo ai ragazzi incarnognati. Ma non è successo niente. Solo qualche parola grossa. Nemmeno il minimo accenno di rissa. Subito dopo lo stesso Adinolfi ha spiegato il motivo di questa scelta, ritenuta dai giovani una provocazione. «Cinquanta persone si aggregano per contestare il libro dello scrittore e questo scrittore deve scappare? - ha detto, tono duro - Qui a Pomigliano cinquanta contro uno e non mi hanno spiegato il perché della contestazione. Se si osa dire che io entrando dalla porta principale ho fatto una provocazione invece di esercitare il mio diritto di stare a schiena dritta con le mie idee e il mio libro allora vuol dire che qualcosa sta pericolosamente cambiando in questo paese». Adinolfi ha ripetutamente accusato di fascismo i suoi contestatori. «Mi dovete citare tra virgolette una mia frase offensiva verso gli omosessuali o verso gli immigrati: non dovete limitarvi a orecchiare - il suo disappunto - vi invito a leggere il mio libro. Parla di chi soffre, di chi non ce la fa. Ma chi soffre non va di moda tra coloro che fanno il picchettaggio fascista contro Adinolfi. Esprimo delle idee chiaramente a difesa della famiglia naturale contrarie alla matrimonio omosessuale, all'utero in affitto, alle leggi sulle unioni civili. È possibile essere con-

trari o come ha scritto la Cgil mi deve essere impedito di parlare, di far sentire le mie idee?». Non solo la Cgil. L'altro ieri 44 giovani di Pomigliano avevano chiesto invano al sindaco di «non patrocinare l'odio di Adinolfi» perché ciò avrebbe violato lo statuto del Comune. «Visto che loro si comportano in questo modo rifarei due volte quello che ho fatto: lei ha tutto il diritto di esprimere le sue opinioni liberamente» ha detto Russo durante il convegno rivolgendosi ad Adinolfi. Il sindaco però, nel rivendicare il suo convinto ateismo e il sì all'aborto e al diritto all'eutanasia, ha voluto anche contestare quasi per intero il contenuto del libro appena presentato, libro che Russo ha dimostrato di aver letto dal primo all'ultimo rigo. Dissenso che è stato apprezzato dal pasdaran della famiglia naturale nel segno della cristianità. «Il sindaco Russo è un uomo coraggioso - l'apprezzamento di Adinolfi - lui è un socialista, mi ricorda il miglior Bettino Craxi, quello che quei comunisti li hanno avuto pace a sopportarlo solo quando è morto». Si parla anche di un ingresso del Popolo della famiglia nella coalizione civica che Russo intende presentare esprimendo un candidato sindaco di suo gradimento. «È possibile, vedremo», la risposta di Massimiliano Esposito, coordinatore provinciale del partito.

C RIPRODUZIONE RISERVATA





L'INCONTRO Mario Adinolfi al suo arrivo a Pomigliano per la presentazione del libro è stato contestato dai giovani della sinistra